



Istituto D'Istruzione Superiore Paritario
LICEO DELLE SCIENZE UMANE (decreto Ministeriale 16/03/2010)
"R. SCHETTINO "
via Duomo n 31 Tel. 0825/444153
83040 - Frigento (A V)

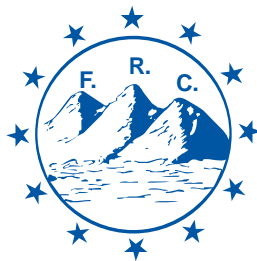
E-Mail istitutoschettino@libero.it

Cod. Mec. AVPM03500Q



NORME DI COMPORTAMENTO
PERSONALE DOCENTE

Anno Scolastico 2021/2022



Istituto D'Istruzione Superiore Paritario

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

"R. SCHETTINO "

via Duomo n 31 Tel, 0825/444153

83040 - Frigento (AV)

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

PREMESSA

Il mese di settembre si prefigura come un appuntamento molto atteso da tutto il mondo scolastico.

Sulla base dell'esperienza dettata dalla pandemia SARS-Covid 19 sarà necessario trasformare le difficoltà di un determinato momento storico in un vero e proprio volere per la ripartenza e per l'innovazione.

L'eccezionalità a cui l'emergenza straordinaria ha costretto tutti i settori della vita privata, sociale e lavorativa, impone un'analisi mirata alla progettazione della ripartenza e del ritorno alla normalità.

Nella scuola questo si traduce in una riflessione organizzativa e didattica nel non disperdere quanto le scuole sono riuscite a mettere in atto, valorizzando gli ambiti dell'autonomia scolastica e fornendo loro spazi di coordinamento finalizzati a coinvolgere i diversi attori in un rinnovato patto di corresponsabilità educativa.

Nel mese di settembre 2021 le attività didattiche riprenderanno in tutto il territorio nazionale in presenza nel rispetto delle indicazioni finalizzate alla prevenzione del contagio contenuto nel Decreto tecnico elaborato dal Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.).

La ripresa delle attività deve essere effettuata in un complesso equilibrio tra sicurezza, benessere socio-educativo di studenti e lavoratori della scuola e rispetto dei diritti costituzionali alla salute e all'istruzione.

Circa gli aspetti di promuovere la cultura della salute e la sicurezza, le scuole devono curare apposite campagne informative e di sensibilizzazione rivolte al personale, agli studenti e alle famiglie.

Il Dirigente Scolastico, ove necessario e come già avvenuto, integra il Documento di valutazione dei_____, nonché l'ulteriore documentazione in materia di sicurezza sul lavoro di propria competenza, in collaborazione con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Fanno parte integrante del Regolamento di Istituto del Liceo delle Scienze Umane " R. Schettino" i seguenti principi enunciati nell'art. 1 del D.P.R. n° 249 del 24 Giugno 1998 (Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria) che ne costituiscono la premessa:

1. 1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

1. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno con pari dignità e nella

diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

2. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
3. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale".

Il Piano dell'Offerta Formativa triennale (P.T.O.F.) indica i principi ispiratori dell'azione della scuola:

- * Qualità del processo di insegnamento e apprendimento * Accoglienza ed integrazione
- * Equità e Imparzialità di valutazione
- * Arricchimento del curriculum
- * Partecipazione e trasparenza
- * Tutela della Salute e della sicurezza * Autovalutazione

TITOLO I - DOVERI E COMPORAMENTI

Art. 1 - NORME GENERALI

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai competenti organi di Istituto
4. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici ed a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola. Per quanto riguarda l'uso dei laboratori è necessario attenersi agli specifici regolamenti.
5. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.
6. Per motivi di igiene e sicurezza è vietato introdurre animali in tutti i locali scolastici (atri, corridoi, aule, laboratori, palestra, bagni, uffici...).

Art. 2 - VIGILANZA SUGLI STUDENTI

1. Il personale docente è tenuto a presentarsi in classe almeno 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e a non lasciare soli gli studenti durante la lezione.
2. La vigilanza all'ingresso e al piano superiore è affidata al collaboratore scolastico, il quale segnalerà ai docenti delle classi interessate eventuali fatti o comportamenti anomali.
3. Ciascun docente è responsabile della propria classe esclusivamente nell'ambito dell'ora di sua competenza e non è tenuto a rimanere in aula qualora il collega che deve subentrargli ritardasse nell'effettuare il cambio. E' tenuto, invece, in questa evenienza, ad affidare la classe al personale ausiliario ed a richiedere che se ne dia tempestiva comunicazione all'Ufficio di Dirigenza.
4. Qualora il docente fosse necessitato a ritardare l'inizio della lezione o ad abbandonare la classe per situazioni di emergenza deve avvertire l'Ufficio di Dirigenza o affidare la classe al personale ausiliario che è tenuto ad effettuare una temporanea sorveglianza.
5. La vigilanza alle eventuali classi scoperte è affidata ai collaboratori scolastici.
6. Durante le ore di lezione il docente della classe deve consentire di norma l'uscita solo ad un alunno per volta, per validi motivi e per il tempo strettamente necessario.
7. In ottemperanza alle norme di sicurezza sulle scale antincendio non si può sostare; è compito del collaboratore scolastico controllare sempre le porte d'accesso ; si confida comunque nella collaborazione di tutti i docenti.
8. E' opportuno che ognuno abbia attenta cura degli oggetti personali; durante lo spostamento degli alunni dall'aula (ora di Ed. Fisica, Laboratori, ecc.) si consiglia comunque di evitare di lasciarvi oggetti di valore in quanto la scuola non risponde di eventuali furti e/o danni.
9. Durante l'intervallo e durante le assemblee di Istituto, i docenti sono tenuti alla vigilanza secondo l'orario di servizio e/o eventuali turni di sorveglianza predisposti dal Dirigente Scolastico.
10. Gli studenti che, per qualsiasi ragione, dovessero spostarsi all'esterno degli edifici scolastici saranno sempre accompagnati da un docente o da personale di vigilanza. Non è concesso agli studenti di allontanarsi dalla scuola per poi rientrare durante l'orario scolastico.
11. Nell'istituto non possono circolare persone estranee non autorizzate, in caso contrario dovranno essere obbligatoriamente accompagnate dai collaboratori scolastici.
12. I rappresentanti degli organi collegiali degli studenti svolgono il loro compito durante le ore di lezione solo se autorizzati dall' Ufficio di Dirigenza e fatte salve le esigenze didattiche.
13. In caso di infortunio ad un alunno, causa incidente verificatosi nel corso di un'attività didattica di qualsiasi natura (all'interno o all'esterno dell'edificio), l'insegnante presente ne valuta la gravità e, se ritenuto necessario, contatta immediatamente un componente della squadra di primo soccorso che decide sugli interventi del caso.
14. Nel caso di malessere di un alunno il docente è tenuto a chiamare tempestivamente il 118, avvertire la famiglia e Ufficio di Dirigenza.

Art. 3 DIVIETO DI FUMO

1. A norma delle vigenti disposizioni è vietato a tutti fumare nei locali scolastici, inclusi i bagni, e per i trasgressori è prevista una multa di €27,50
2. Il rigoroso rispetto di questa norma a tutela della salute di tutti deve essere sollecitato da tutto il personale della scuola, docente e non docente.
3. Sono incaricati di accertare le infrazioni- dietro segnalazione del personale di cui sopra – e applicare la relativa sanzione :

* IL DELEGATO ALLA VIGILANZA E CONTESTAZIONE DI INFRAZIONE DEL DIVIETO DI FUMO E' IL PROF. MOSCHELLA ALFONSO ALEX

ART. 4-COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI E REGOLAMENTAZIONE DI RITARDI, USCITE, ASSENZE, GIUSTIFICAZIONI

Durante l'ingresso e la permanenza nella scuola, nonché durante l'uscita, valgono le seguenti norme:

A: FREQUENZA SCOLASTICA

1. Gli alunni possono entrare nella scuola 10 minuti prima dell'inizio delle lezioni. I docenti, da parte loro, provvederanno a raggiungere le proprie classi puntualmente; in caso di loro ritardo o assenza improvvisa, sarà cura degli operatori scolastici segnalare tempestivamente alla Vicepresidenza nonché ai responsabili di plesso le classi scoperte e vigilare sugli alunni.
2. La presenza degli alunni è obbligatoria, oltre che alle lezioni, a tutte le altre attività (ricerche culturali, lavori di gruppo, visite di istruzione, Alternanza scuola – lavoro, che vengono svolte nel contesto del lavoro scolastico.
3. Al cambio dell'ora, gli alunni devono restare nelle rispettive aule, che i docenti sono tenuti a raggiungere il più rapidamente possibile: in caso essi rilevino l'assenza di qualche allievo, ne valuteranno la motivazione e potranno segnalare la cosa al Dirigente Scolastico.
4. La fine delle lezioni è segnalata dal suono prolungato del campanello, che deve essere rispettato ed atteso in classe da docenti ed alunni.
5. E' vietato nella sede centrale dell'Istituto l'uso delle scale antincendio per l'uscita dalla scuola, salvo i casi previsti dalle norme di sicurezza (esodo per emergenza).
6. E' vietato tenere accesi ed usare i cellulari durante le ore di lezione e, naturalmente, durante i compiti in classe; in caso contrario, il cellulare sarà sequestrato e consegnato in Presidenza, per essere ritirato solo alla fine delle lezioni; tenendo conto della normativa sulla privacy, sono vietate riprese fotografiche sia del personale della scuola che di momenti di vita scolastica, salvo esplicita autorizzazione del Dirigente Scolastico o suoi collaboratori, o dei docenti.
7. E' vietato l'uso di auricolari per lettori MP3, I POD e strumenti informatici che consentano la connessione ad internet durante le ore di lezione e durante gli esami.
8. Eventuali comunicazioni genitori/ alunni e viceversa, anche in caso di malore, dovranno avvenire tramite l'istituzione scolastica.

9. Per particolari esigenze legate alla distanza dell'abitazione dalla scuola e agli orari dei mezzi di trasporto non compatibili con l'orario scolastico, su richiesta degli interessati, il Dirigente Scolastico può autorizzare l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata per l'intero anno scolastico; le richieste, formulate su apposito modulo, devono essere firmate dai genitori e corredate da fotocopia del documento del genitore che ha depositato la firma.
10. Il permesso di ingresso posticipato o di uscita anticipata, una volta concesso, verrà annotato sul registro di classe dalla Dirigenza.
11. In caso di palese insussistenza della motivazione, segnalata da docenti o collaboratori scolastici, il permesso sarà immediatamente e definitivamente revocato.

B: RITARDI

1. Lo studente che arriva a scuola dopo le ore 8.45 è ammesso in classe solo su permesso della Dirigenza e qualora fosse ammesso alla II ora dovrà giustificare sul libretto il giorno successivo.
2. In caso di ritardo occasionale e che non superi i 10' minuti dall'inizio delle lezioni gli alunni, a discrezione del docente presente, potranno essere ammessi in classe.
3. I ritardi vengono giustificati in misura di 3 per il trimestre: sono esclusi dal computo i ritardi connessi a visite mediche o analisi cliniche purché ne venga esibita relativa idonea documentazione.
4. Ritardi ulteriori costituiscono mancanza ai doveri scolastici; al primo ritardo "oltre la soglia consentita" verranno convocate le famiglie e sarà compito del Coordinatore di classe concordare in tale sede, caso per caso, le opportune forme di avvertimento e controllo per eventuali ritardi successivi che potranno comportare la presenza in classe degli alunni ritardatari come uditori (formalmente assenti ma fisicamente presenti) così come avviene per le assenze arbitrarie riguardanti almeno 2/3 della classe.
5. I ritardi ingiustificati costituiscono mancanze disciplinari, da valutare in sede di attribuzione del voto di comportamento.

C: USCITE ANTICIPATE

1. Gli alunni potranno uscire anticipatamente solo se prelevati dal genitore o da altra persona delegata per iscritto e munita del documento di identità personale del genitore delegante.
2. La scuola garantirà, con opportuna raccolta dei dati necessari, la possibilità, per il singolo studente e per la famiglia, di verificare l'andamento delle assenze e dei ritardi durante il corso dell'anno scolastico.

D: ASSENZE

1. Tutte le assenze vanno tempestivamente giustificate al docente della I ora, sull'apposito libretto con firma del genitore depositata in segreteria all'inizio dell'anno scolastico. Qualora, dopo un'assenza, uno studente si presentasse senza giustificazione sarà ammesso in classe con l'obbligo di giustificare il giorno successivo e comunque entro e non oltre i tre giorni.

2. Assenze ingiustificate costituiscono mancanze disciplinari, da valutare in sede di attribuzione del voto di comportamento.
3. Per un'assenza continuativa superiore a 5 giorni (festività incluse) oltre alla giustificazione sul libretto è necessaria, per motivi di salute, una certificazione medica che attesti l'idoneità a frequentare le lezioni.
4. E' compito del docente coordinatore di classe controllare mensilmente la frequenza degli studenti e segnalare alle famiglie le situazioni anomale riscontrate (ritardi e /assenze frequenti e/o mancate giustificazioni).
5. E' compito del coordinatore di classe comunicare tempestivamente alla eventuale funzione strumentale Rapporti scuola-famiglia le eventuali situazioni anomale nonché le assenze ripetute e continue che potrebbero trasformarsi in abbandono scolastico, affinché la stessa possa attivare le procedure del caso.

E: ASSENZE COLLETTIVE E ARBITRARIE

1. Per le assenze collettive occorre in ogni caso la giustificazione del genitore, anche se si tratta di assenze dovute a partecipazione a manifestazioni deliberate democraticamente dagli organi rappresentativi degli studenti, al fine di accertare che la famiglia sia consapevole dell'assenza. Le assenze collettive non decise da un organo interno alla scuola saranno considerate ingiustificate dalla Dirigenza e incideranno sul voto di comportamento. Al fine di ridurre le assenze strategiche, qualora si dovesse registrare l'assenza di due terzi della classe, gli alunni assenti dovranno giustificare accompagnati dai genitori e se non dovessero giustificare entro i tempi stabiliti, saranno considerati fisicamente presenti e formalmente assenti (uditori).
2. E' compito del docente cui viene notificato il provvedimento annotarlo sul registro di classe e vigilare sulla corretta applicazione dello stesso.

ART. 5 - USO DEGLI SPAZI, DELLE ATTREZZATURE E DEI SUSSIDI

1. All'interno dell'Istituto è possibile fotocopiare materiale didattico solo rivolgendosi al personale addetto, negli orari consentiti e previa autorizzazione della Dirigenza.
2. Per la complessità e la diversa articolazione dei laboratori, delle attrezzature e dei sussidi l'uso ne viene regolato da specifici regolamenti di settore, messi a punto con la collaborazione dei responsabili individuati dal Collegio Docenti e nominati dal Dirigente Scolastico. Tali regolamenti fanno parte integrante del Regolamento di Istituto e riguardano: * Aula video – Biblioteca – Laboratorio Linguistico
* Laboratorio di Fisica e Scienze- Laboratorio di Informatica – Aula multimediale * Palestra
3. Nell'eventualità che vengano arrecati danni a suppellettili, aule, attrezzature didattiche, muri e porte, riconosciuto il dolo, gli alunni responsabili sono tenuti a risarcire alla scuola i relativi danni.

ART. 6 - MODALITÀ DI COMUNICAZIONE CON STUDENTI E GENITORI CON RIFERIMENTO AD INCONTRI CON I DOCENTI, DI MATTINA E DI POMERIGGIO (PREFISSATI E/O PER APPUNTAMENTO)

I rapporti fra scuola e famiglia costituiscono un momento di rilevante importanza per un'efficace azione educativa e la scuola offre occasioni di incontro collettivo e individuale durante l'intero anno scolastico. L'inizio e il termine dei colloqui vanno di anno in anno regolati da apposita circolare del Dirigente Scolastico.

Sono previsti i seguenti momenti/strumenti di collaborazione/partecipazione:

1. Ricevimento con l'intero Consiglio di Classe con cadenze stabilite dal Collegio dei Docenti.
2. Ricevimenti individuali con cadenza settimanale in un'ora che sarà comunicata all'inizio dell'anno scolastico; è consigliabile ma non vincolante la prenotazione, al fine di evitare eccessivi affollamenti.
3. Convocazione dei genitori per eventuali situazioni particolari (disciplinari o didattiche) a cura del coordinatore della classe o dell'Ufficio di Dirigenza.
4. Convocazione dei genitori per giustificare i figli uditori al fine di incentivare la frequenza assidua e di diminuire le assenze strategiche.

TITOLO II – DIRITTI

ART. 7- ASSEMBLEE

1. Gli studenti, i genitori, i docenti e non docenti hanno il diritto di riunirsi in assemblea secondo quanto stabilito dal D.L.n°297 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione), intendendo quest'ultima come momento di confronto democratico imprescindibile per la crescita della coscienza civile della comunità scolastica. Per gli studenti sono previste assemblee di classe o di istituto, che possono essere convocate in orario di lezione una volta al mese. L'assemblea di classe è autorizzata dal Dirigente Scolastico o dai suoi collaboratori previa disponibilità dei docenti interessati preferibilmente dopo le ore 10.00. L'assemblea d'Istituto viene autorizzata dal Dirigente Scolastico.
2. L'assemblea di classe è convocata liberamente dagli studenti della classe e può durare al massimo due ore; non può essere convocata sempre nello stesso giorno della settimana e non può ricadere sempre sulle stesse discipline.
3. L'assemblea di istituto è così regolamentata:
 - a. Le assemblee studentesche si svolgono secondo il calendario scolastico deliberato dal Consiglio d'Istituto, all'interno di almeno 200 gg. di effettiva lezione o al di fuori di essi.

b. Il Comitato studentesco, costituito dai Rappresentanti eletti nei Consigli di classe integrato dai Rappresentanti eletti nel Consiglio di Istituto, tenendo conto del disposto della nota ministeriale Prot. 4733 del 26 novembre 2003, propone al Consiglio di Istituto come gestire e articolare il Monte ore massimo previsto dalla normativa (D.L 297/94 art. 13) che così recita:

“E' consentito lo svolgimento di una assemblea di istituto ed una di classe al mese nel limite, la prima, delle ore di lezione di una giornata e, la seconda, di due ore. L'assemblea di classe non può essere tenuta sempre lo stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico. Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dell'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali. Alle assemblee di istituto svolte durante l'orario delle lezioni, ed in numero non superiore a quattro. Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni. All'assemblea di classe o di istituto possono assistere, oltre al preside od un suo delegato, i docenti che lo desiderino (comma 8).”

- c. Ogni anno possono essere previste compensazioni in senso riduttivo delle ore assembleari qualora intervengano situazioni particolari che vanno ad incidere sul monte ore annuale obbligatorio delle lezioni.

- d. Ciascuna assemblea viene chiesta al Dirigente Scolastico almeno 5 gg. scolastici prima della data prescelta; la richiesta dev'essere sottoscritta dai Rappresentanti degli studenti al Consiglio di Istituto in carica ovvero uscenti, ovvero dai Rappresentanti uscenti dei Consigli di classe, e corredata da un ordine del giorno articolato che indichi le linee guida dell'assemblea stessa, i vari lavori di gruppo previsti e i luoghi di effettuazione.
- e. In osservanza della normativa sulla sicurezza il programma deve tenere conto della capienza dei locali (Aula Magna, Palestra, aule) rispetto alla presumibile consistenza numerica dei partecipanti. Qualora la capienza dei locali non fosse sufficiente, è possibile utilizzare per le attività ore diverse (triennio – biennio).
- f. Nel caso sia previsto l'utilizzo di aule speciali (video –informatica-multimediale- biblioteca) nel programma deve essere specificato il responsabile dei materiali e delle attrezzature ivi presenti.
- g. Di norma, vengono utilizzate per le attività assembleari le ultime tre ore dell'orario giornaliero di lezione.
- h. Spetta ai docenti, secondo l'orario di servizio, dell'assemblea procedere alla verifica della presenza degli studenti nelle attività assembleari.
- j. Le assenze alle attività assembleari non vanno giustificate, ma sanzionate con annotazione sul registro di classe.
- k. In caso di segnale di evacuazione, vanno seguite da ciascun singolo o gruppo le indicazioni presenti nel locale al momento occupato.
- i. E' compito del Dirigente Scolastico dare tempestivamente notizia alle classi dell'assemblea programmata per consentire ai docenti di verificare l'avvenuta informazione delle famiglie.

Anche le assemblee dei genitori possono essere di classe o di istituto e vengono convocate, fuori dall'orario delle lezioni,.

- a. le prime su richiesta dei genitori eletti nei consigli di classe
- b. le seconde su richiesta del Presidente del comitato dei genitori.

ART. 8- LOCALI

1. Gli studenti hanno diritto alla disponibilità di locali al di fuori dell'orario delle lezioni per attività di studio e/o ricerca a piccoli gruppi previa richiesta al Dirigente Scolastico e compatibilmente con l'organizzazione del personale A.T.A ai fini della vigilanza.
2. Per uso regolare e prolungato nel tempo sarà necessario avanzare richiesta al Consiglio di Istituto che, caso per caso, provvederà a regolamentarlo.
3. Gli studenti hanno il dovere di rispettare e non sporcare tutti i locali (scrivere sui banchi, sulle pareti, lasciare carte sotto i banchi, sul davanzale ecc....) al fine di non lasciarsi andare nella goliardia della gioventù ad azioni poco civili e rispettose.

4. Gli studenti hanno il dovere di muoversi lungo i corridoi e dentro le aule in modo da non disturbare l'attività didattica che si svolge nelle altre aule e nei piani sottostanti.
5. Gli insegnanti devono svolgere le lezioni in aula tenendo chiuse le porte.

ART. 9- PARTECIPAZIONE

1. Gli studenti vengono coinvolti nella partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola con le seguenti modalità :
 - a. Presentazione e discussione del piano didattico della classe all'inizio dell'anno scolastico.
 - b. Presentazione e discussione del piano di lavoro di ciascuna disciplina.
 - c. Verifiche periodiche del piano didattico della classe.
 - d. Relazione finale di ciascun docente alla fine dell'anno scolastico.
2. Il Consiglio di Classe, con la presenza di studenti, genitori e docenti, è convocato in via ordinaria dal Dirigente Scolastico tre volte l'anno, e, in via straordinaria, quando richiesto dalla maggioranza di una delle componenti rappresentate.
3. Il Comitato studentesco di Istituto è composto dai rappresentanti degli studenti nei Consigli di Classe ed elegge al suo interno un Presidente e un Vicepresidente. Si riunisce su convocazione del Presidente fuori dell'orario di lezione, previa comunicazione al Dirigente Scolastico dell'Ordine del Giorno, e, tramite i rappresentanti degli studenti, può avanzare proposte al Consiglio di Istituto, sulle quali il Consiglio si pronuncia con votazione.

ART. 10 – INFORMAZIONE

1. All'inizio di ogni anno scolastico sarà pubblicata una circolare riepilogativa delle principali scadenze e norme regolamentari.
2. Le convocazioni delle riunioni dei Consigli di classe e, comunque, tutte le comunicazioni di interesse per gli alunni e/o per i genitori sono diramate a mezzo circolari del Dirigente Scolastico e pubblicate sul sito Internet della scuola. La presa visione delle comunicazioni ritenute meritevoli di particolare attenzione è riscontrata tramite verifica della firma sul diario da parte del genitore o tramite restituzione di appositi tagliandi consegnati al docente coordinatore del consiglio di classe che li custodisce fino al termine dell'anno scolastico.
3. La pubblicizzazione degli atti del Consiglio d'istituto avviene mediante affissione in apposito albo della copia integrale del testo delle deliberazioni adottate dal Consiglio; l'affissione all'albo avviene entro il termine di 10 giorni dalla relativa seduta del consiglio a cura dell'ufficio di segreteria.
4. La copia della deliberazione deve rimanere esposta per il periodo di 10 giorni.
5. Il verbale e tutti gli atti preparatori sono depositati nell'ufficio Dirigenza, sono esibiti a chiunque ne faccia richiesta e se ne può estrarre copia al costo di produzione.
6. Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, ad eccezione dei risultati degli scrutini finali.

TITOLO III - VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

Art. 11

1. I viaggi devono avere una valenza significativa sia sul piano culturale (conoscenze e competenze disciplinari da acquisire) che sul piano formativo (competenze relazionali)
2. E' opportuno che le mete siano differenziate fra i vari anni di corso al fine sia di costituire gruppi omogenei come età e interessi culturali sia di garantire ad ogni alunno, nel corso del Triennio, la possibilità di fruire di un ampio ventaglio di opzioni.
3. Vanno evitati di norma sia la formazione di gruppi troppo numerosi, sia programmi troppo densi e faticosi riducendo il tempo dei percorsi in pullman ; va altresì prevista la riduzione del tempo libero autogestito, fornendo spunti organizzativi a tutela della valenza culturale di cui sopra.
4. La durata del viaggio e le mete generali di massima da proporre ai Consigli di Classe vanno annualmente deliberate dal Collegio Docenti in considerazione dell'età dei partecipanti e dei programmi previsti dai Piani di studio.
5. Le mete specifiche devono scaturire dalla programmazione di ciascun Consiglio di Classe (fin dalle riunioni preliminari di settembre) cui la Commissione Tecnica ad hoc può proporre, a richiesta, un ventaglio di ipotesi ovvero di programmi dettagliati e preventivi.
6. Il docente accompagnatore va consultato preliminarmente in ordine alle opzioni da proporre per l'approvazione definitiva del Consiglio di classe e poi del Consiglio di Istituto, in modo da acquisirne il consenso e la partecipazione alla stesura del programma di viaggio.
7. Gli alunni disabili devono avere un accompagnatore "dedicato" sulla base delle indicazioni del GLHO.
8. La proposta definitiva dei Consigli di classe deve essere formulata entro il mese di novembre
9. La delibera del Consiglio di Istituto e la scelta delle agenzie deve aver luogo entro gennaio
10. L'effettuazione del viaggio e delle iniziative similari è subordinata:
 - a. al parere di opportunità che il singolo Consiglio di classe formula sulla base della programmazione didattica nonché dell'andamento didattico e disciplinare della classe, con particolare riferimento all'educazione del comportamento, al rispetto delle consegne e all'impegno generale di studio, in occasione delle riunioni di Ottobre e dello scrutinio trimestrale o quadrimestrale.
 - b. Alla dichiarata disponibilità di un docente accompagnatore appartenente al Consiglio di classe e/o di un docente sostituto – anche di altra classe o corso - in caso di sopraggiunto gravissimo impedimento del primo (il sostituto può rendersi disponibile per max 3 – 4 classi)
 - c. Ad un numero congruo di docenti accompagnatori al fine di garantire un efficace grado di

vigilanza (ogni 15 – 20 alunni)

- d. Ad un numero congruo di partecipanti (min.2/3 della classe)
11. La partecipazione alle iniziative (viaggi – scambi – soggiorni studio) è riservata esclusivamente agli alunni frequentanti l'Istituto e ai docenti dell'Istituto medesimo che insegnano nella classe aderente ad esse.
 12. I viaggi di istruzione di più giorni si effettuano di norma in un unico periodo e si realizzano attraverso specifica procedura (delibera di Collegio dei docenti, del Consiglio di classe, del Consiglio d'Istituto, ecc. ...)

Art. 12 USCITE DIDATTICHE

1. La partecipazione alle uscite didattiche, finalizzate alla crescita culturale, civile e sociale del gruppo– classe, è riservata agli alunni frequentanti l'Istituto e ai docenti dell'Istituto medesimo.
2. Il numero delle iniziative deve essere compatibile con la didattica curricolare, di norma non più di 5 nel corso dell'anno, anche per evitare troppe assenze degli accompagnatori in altre classi
3. Se l'uscita non si può effettuare per inclemenza climatica, gli studenti restano normalmente a scuola anche senza libri per fare comunque lezione.
4. L'organizzatore è tenuto di concerto con la Dirigenza a comunicare con almeno una settimana di anticipo
 - * Alla Vicepresidenza, per gli opportuni aggiustamenti di orario
 - * Ai colleghi della classe tramite il Registro di classe per evitare disagi e consentire gli opportuni aggiustamenti didattici
5. L'implementazione pratica delle iniziative in parola(affitto pullman – biglietti treno ecc) devono essere concordate con la Direttrice SGA al fine di valutare tutti gli aspetti finanziari e assicurativi connessi alle iniziative.

TITOLO IV- REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

ART. 14 - CODICE DISCIPLINARE

Il regolamento recepisce il DPR 249/98 e le modifiche allo stesso apportate dal DPR 21 novembre 2007, n. 235

Le sanzioni disciplinari si ispirano ai principi di gradualità, proporzionalità e giustizia, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica e devono tenere conto della situazione personale dello studente.

Per quanto possibile le sanzioni si ispirano al principio della riparazione del danno: la riparazione non estingue la mancanza rilevata.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. La sanzione, nell'ambito della comunità scolastica, è pubblica e viene adottata secondo criteri di trasparenza. Le sanzioni comminate per iscritto sono di norma inserite nel fascicolo personale dello studente e lo seguono negli eventuali trasferimenti di scuola e/o nei passaggi di grado scolastico;

qualora nelle sanzioni comminate compaiano dati sensibili che coinvolgano altre persone, si applica il principio dell'indispensabilità del trattamento dei dati stessi e si opera con OMISSIS sull'identità delle persone coinvolte (D.leg.vo 196/03 e D.M.306/07). In ogni caso, viene tutelata la riservatezza dello studente cui sono state inflitte sanzioni.

In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, con particolare attenzione alle problematiche razziali e socioeconomiche.

Nessuna sanzione può influire sulla valutazione del profitto.

ART. 15 – SANZIONI

In presenza di comportamenti occasionali e non gravi relativi a: scarsa diligenza e puntualità, disturbo durante le lezioni, atteggiamenti offensivi, violazioni delle norme di sicurezza, abbigliamento non consono all'istituzione scolastica gli studenti potranno essere soggetti a richiamo verbale, il quale non costituisce sanzione. Il richiamo verbale potrà costituire un precedente per la somministrazione di una sanzione in forma di ammonizione scritta.

Tenuto conto dei principi e dei criteri di cui all'art.1 del presente regolamento e delle disposizioni dei D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, così come modificato dal D. P. R. 21 novembre 2007 n. 235 l'organo competente dovrà irrogare i seguenti provvedimenti disciplinari, con le forme di pubblicità prescritte, in corrispondenza delle relative infrazioni:

Comportamento sanzionato	Organo competente a disporre la sanzione	Sanzione	Publicità del provvedimento sanzionato
Assenza di due terzi della classe	Dirigente scolastico	Ammissione come uditor il giorno successivo	Annotazione sul registro; l'alunno dovrà essere accompagnato dal genitore
Scorrettezze e offese verso i componenti della comunità scolastica; turpiloquio, blasfemia	Docente e/o Dirigente Scolastico	Ammonizione scritta	Annotazione sul registro di classe; invio comunicazione scritta alla famiglia degli allievi
Disturbo continuato durante le lezioni; mancanze plurime ai doveri di diligenza; violazioni non gravi alle norme di sicurezza	Docente e/o Dirigente Scolastico	Ammonizione scritta	Annotazione sul registro di classe; invio comunicazione scritta alla famiglia degli allievi
Ripetersi di assenze e/o ritardi non giustificati; assenze non giustificate entro i termini previsti.	Dirigente scolastico	Ammonizione scritta- Accompagnamento	Annotazione sul registro di classe; comunicazione scritta alla famiglia degli allievi
Uso del cellulare o affini durante le ore di lezione	Docente	Ritiro del cellulare, consegna in Dirigenza e restituzione dopo tre giorni previa giustificazione dei genitori	Annotazione sul registro di classe; invio comunicazione per la restituzione alla famiglia degli allievi
Recidiva nell'uso del cellulare o affini	Docente	Ritiro del cellulare, consegna in Dirigenza e restituzione dopo una settimana, un mese...	Annotazione sul registro di classe; invio comunicazione per la restituzione alla famiglia degli allievi

Danneggiamento di oggetti di proprietà della scuola o di altri	Docente e/o Dirigente Scolastico	Ammonizione scritta e Risarcimento del danno	Annotazione sul registro di classe; comunicazione alla famiglia degli allievi
Inosservanza delle norme di igiene e di rispetto ambientale	Docente e/o Dirigente Scolastico	Ammonizione scritta e riparazione del danno	Annotazione sul registro di Classe e comunicazione alla famiglia degli allievi
Violazione delle norme sul divieto di fumo nei locali scolastici	Docente responsabile dell'osservanza del divieto e/o Dirigente Scolastico	Ammonizione scritta e sanzione pecuniaria di legge	Annotazione sul registro di classe; comunicazione scritta alla famiglia degli allievi
Recidiva dei comportamenti sanzionati con ammonizione scritta	Consiglio di classe	Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni	Annotazione sul registro di classe e comunicazione scritta alla famiglia degli allievi
Gravi scorrettezze, offese o molestie verso i componenti della comunità scolastica	Consiglio di classe	Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni	Annotazione sul registro di classe e comunicazione scritta alla famiglia degli allievi
Disturbo grave e continuato durante le lezioni; l'uso improprio del telefono cellulare durante le verifiche; mancanze gravi e continuate ai doveri di diligenza e puntualità; falsificazione di firme, di documenti scolastici alterazione di risultati	Consiglio di classe	Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni	Annotazione sul registro di classe e comunicazione scritta alla famiglia degli allievi
Uso di sostanze psicotrope e/o di alcolici	Consiglio di classe	Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni	Annotazione sul registro di classe e comunicazione scritta alla famiglia degli allievi

a) VOTO IN CONDOTTA

L'articolo 2 del D.L. 01/09/2008 n. 137 convertito con modificazioni nella Legge 30/10/2008, n. 169, regola la valutazione del comportamento degli studenti. Alla luce della legge citata e della C.M. n. 100 dell'11/12/2008 il Consiglio di classe, utilizzando un voto espresso in decimi, è chiamato a valutare il

comportamento degli alunni, con riferimento al livello di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero periodo scolastico cui si riferisce la valutazione e tenendo presente anche eventuali singoli episodi che abbiano dato luogo a sanzioni disciplinari.

La valutazione del comportamento concorre, unitamente a quella relativa agli apprendimenti nelle diverse discipline, alla determinazione della media complessiva dei voti dello studente in tutti i casi previsti dalla norma.

Essa deve essere attribuita collegialmente dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale. Una votazione inferiore a sei decimi del comportamento è condizione necessaria e sufficiente per la non ammissione dell'alunno all'anno successivo e all'esame conclusivo del ciclo.

In base all'art. 7 del DPR n. 122/2009, il voto in condotta inferiore a sei, in sede di scrutinio intermedio o finale, è deciso dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare e al quale si possa attribuire la responsabilità dei seguenti comportamenti:

Commissione di reati che violano la dignità e il rispetto della persona;

Pericolo per l'incolumità delle persone;

Violenza tale da ingenerare un elevato allarme sociale.

Inoltre, quando non siano rispettati i seguenti doveri:

Frequentare regolarmente i corsi e di assolvere assiduamente agli impegni di studio;

Tenere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni lo stesso rispetto,

anche formale, che si chiede per se stessi;

Utilizzare correttamente le strutture e i sussidi didattici e di non arrecare danni al patrimonio della scuola.

Nella scuola superiore la valutazione del comportamento "concorre alla determinazione dei crediti scolastici e dei

punteggi utili per beneficiare delle provvidenze in materia di diritto allo studio".

Art. 17 - ADOZIONE DELLE SANZIONI

Gli organi competenti a disporre le sanzioni (Docente, Dirigente Scolastico, Consiglio di classe, Consiglio di istituto) decidono dopo aver sentito le ragioni addotte dallo studente che ha la facoltà di presentare prove e testimonianze direttamente all'organo collegiale competente ad irrogare la sanzione. Il fatto avvenuto viene contestato allo studente dal Dirigente Scolastico che abbia personalmente constatato un episodio meritevole di sanzione e/o che ne sia stato messo al corrente da parte di chi lo ha accertato; la contestazione avviene verbalmente per i fatti sanzionabili con misure che non prevedano l'allontanamento da scuola; qualora sia previsto l'allontanamento da scuola, la contestazione scritta, indirizzata ai genitori degli alunni segue quella verbale di norma entro le 24 ore dall'accertamento del fatto ed in tempo utile perché lo studente possa presentare prove e testimonianze entro la data di convocazione del c. di classe (allontanamento fino a 15 gg) o del c.d.i (allontanamento superiore a 15gg; allontanamento fino al termine dell' A .S.; esclusione dagli scrutini finali e/o dall'esame di stato). Tale azione di contraddittorio da parte dello studente può avvenire oralmente e/o per iscritto. Della data di convocazione dell'organo collegiale viene data formale comunicazione scritta indirizzata ai genitori degli alunni ai quali viene comunicata per iscritto la sanzione comminata.. Le sanzioni per mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalle commissioni d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni. Le procedure di contestazione d'addebito e di istruttoria sono quelle esposte nel capoverso precedente. Il procedimento sanzionatorio si deve concludere entro trenta giorni dalla data della contestazione. Superato tale limite temporale il procedimento è estinto.

Le riunioni dei Consigli di classe, nella composizione allargata di cui all'art.5, comma secondo, lett. c) dei D. Lgs. 297/94, e del Consiglio di istituto di norma sono pubbliche e ad esse sono ammessi, senza diritto di parola, i rappresentanti dei genitori e degli studenti. Tuttavia, trattandosi di discussione su argomenti che possono avere risvolti personali e coinvolgere il diritto alla privacy delle persone, esse avvengono, di norma, tra i soli membri dell'organo collegiale che sono tenuti al segreto d'ufficio sui fatti che coinvolgono le persone. Su richiesta formale e unanime di tutte le persone coinvolte nel procedimento – persone offese, qualora esistano, e studenti in causa – la seduta può essere pubblica. Nel caso in cui il procedimento disciplinare riguardi un rappresentante della componente studentesca ovvero il figlio di un rappresentante

dei genitori, essi saranno sostituiti, per il solo procedimento disciplinare, dal primo o dai primi dei non eletti.

Il voto relativo alle sanzioni disciplinari è segreto e la delibera relativa alla sanzione viene adottata a maggioranza assoluta dei voti validi e, in caso di parità, viene ripetuta una seconda volta. Se anche la seconda votazione termina in parità la sanzione non è applicata

Art. 18 - PROCEDURE DISCIPLINARI E IMPUGNAZIONI

“ Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da chiunque vi abbia interesse, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche [omissis] che decide nel termine di 10 giorni.[...] “ art 2 DPR 235 del 21 novembre 2007

L'organo di garanzia decide anche su conflitti insorgenti circa l'applicazione del regolamento di cui al DPR sopra citato.

Il Direttore dell'USR decide in via definitiva sui reclami proposti dagli Studenti della Secondaria Superiore. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale istituito e regolato ai sensi dell'art 2 comma3 del DPR 235 /07 cui si fa espresso riferimento per quanto non contenuto nel presente Regolamento di Disciplina.

Le procedure di impugnazione di cui all'art. 5 del DPR 235/07 non incidono automaticamente sull'esecutività della sanzione comminata, che potrà essere eseguita pur in pendenza del procedimento di impugnazione, a meno che non si pronunci diversamente l'organo collegiale di volta in volta competente.

Art. 19 - ORGANO DI GARANZIA

L'Organo di Garanzia è così composto:

- un docente designato dal Consiglio d'Istituto
- un rappresentante eletto dagli studenti
- un rappresentante eletto dai genitori

L'Organo di Garanzia è presieduto dal **Dirigente Scolastico**. Qualora uno o più membri dell'organo siano coinvolti nei fatti oggetto di decisione, sono sostituiti da un membro supplente. Le sue riunioni e le relative deliberazioni sono valide se tenute alla presenza della maggioranza assoluta dei membri che lo costituiscono. All'interno dei membri dell'Organo di Garanzia, di volta

in volta, a seconda delle sedi in cui avvengono i fatti da sottoporre all'Organo di Garanzia stesso membri effettivi saranno coloro i quali afferiscono alla sede medesima e supplenti sono gli altri. L'organo quindi risulta composto ogni volta da quattro persone.

L'Organo di Garanzia deve:

dirimere i conflitti che insorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse e sue modifiche di cui a DPR 235/07 e del presente regolamento di disciplina; decidere sui ricorsi contro l'abrogazione delle sanzioni disciplinari di cui all'art. 2 DPR 235/07 del presente regolamento;

formulare proposte al Consiglio di Istituto per la modifica del regolamento interno di disciplina.

Il Consiglio di Garanzia resta in carica tre anni- salvo decadenza dei membri che lo compongono- e delibera, nel rispetto dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse e del presente regolamento di disciplina, il regolamento per il proprio funzionamento.

Art. 20 - PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

La Scuola Secondaria di Secondo Grado “ R. Schettino” di Frigento in piena condivisione con il comma 2 dell'art. 1 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, propone il presente patto formativo affinché vi

possa essere una linea guida comune per il lavoro di tutti i protagonisti della scuola, dagli alunni ai docenti, ai collaboratori e alle famiglie.

Esso comporta da parte di studenti, docenti, genitori un impegno di corresponsabilità finalizzato ad un'armonica e proficua formazione e crescita dell'alunno.

Il rispetto di tale patto costituisce un punto importante per costruire un rapporto di fiducia reciproca che permetta di innalzare la qualità dell'Offerta formativa e guidare gli alunni al successo scolastico.

PATTO FORMATIVO SCUOLA-FAMIGLIA-STUDENTI

LA SCUOLA

Opera al fine di garantire la crescita personale, culturale e spirituale degli alunni.

Si adopera per la realizzazione del progetto educativo.

Programma gli obiettivi didattici previsti dal curriculum e li realizza con la regolarità delle lezioni scolastiche.

Fornisce indicazioni chiare e complete sul progetto dell'offerta formativa dell'istituto (P.O.F.)

Si adopera per rispettare e valorizzare le diversità di ogni singolo studente.

Mette in atto attività di recupero per la soluzione di eventuali difficoltà di apprendimento o per soggetti in situazione di svantaggio e disagio.

Promuove attività di potenziamento e sviluppo delle capacità degli alunni anche al di fuori della programmazione curricolare.

Applica, d'intesa con le famiglie, le procedure sanzionatorie di seguito descritte, volte a favorire il mantenimento di un clima di ordinata partecipazione alla vita della scuola da parte degli alunni.

I DOCENTI

Informano i propri studenti e le famiglie sugli obiettivi didattici ed educativi dell'istituto e della propria disciplina, sulle modalità di verifica degli apprendimenti, nonché sulle modalità di comportamento richieste agli alunni.

Nel corso di ogni trimestre somministrano un numero adeguato di verifiche per alunno (le prove possono essere di diverso tipo: scritte, orali, test, prove oggettive, prove pratiche, relazioni).

- Sono a disposizione delle famiglie per i colloqui sulla situazione didattica e disciplinare nei tempi stabiliti dall'orario e dal calendario scolastico ed eventualmente su richiesta dei genitori.

Garantiscono le forme di assistenza necessarie ad evitare ogni forma di scorrettezza e prevaricazione tra gli studenti nell'ambito scolastico.

Favoriscono un rapporto costruttivo tra scuola e famiglia, attraverso un atteggiamento di dialogo e di collaborazione educativa tra adulti.

I GENITORI

Conoscono la proposta formativa della scuola e partecipano al progetto educativo, collaborando con gli insegnanti.

Favoriscono la crescita della responsabilità personale del proprio figlio attraverso l'educazione alla puntualità e al rispetto del regolamento della scuola.

Educano al rispetto e alla cura della persona sia nell'igiene che nell'abbigliamento, decoroso e adeguato all'ambiente scolastico.

Si informano periodicamente sulla situazione scolastica e disciplinare dei figli.

Vigilano sulla regolarità della frequenza a scuola dei figli e sulla tempestiva giustificazione delle eventuali assenze.

Si impegnano a comunicare tempestivamente alla scuola eventuali modalità di recupero alternative ai corsi organizzati dalla scuola.

Partecipano ai colloqui individuali, ai consigli di classe e ai momenti di incontro promossi dalla Scuola.

Si impegnano a rifondere eventuali danni arrecati dai propri figli alle strutture scolastiche e al materiale dei compagni in base alle norme del codice civile.

Favoriscono la regolare frequenza scolastica annuale per l'ammissione all'anno successivo

Cooperano con la Scuola, nel rispetto dei ruoli, nella gestione delle procedure sanzionatorie descritte nel documento allegato.

GLI STUDENTI

Aderiscono al progetto educativo della scuola e si impegnano a collaborare alla sua realizzazione con i docenti.

Si impegnano a frequentare regolarmente le lezioni e assolvere assiduamente gli impegni di studio con la puntuale

consegna dei compiti assegnati.

Assumono un atteggiamento di collaborazione tra di loro e con gli insegnanti Si impegnano nel lavoro a scuola e a

casa, tenendo conto delle indicazioni degli insegnanti.

Si impegnano al rispetto della puntualità e degli orari scolastici, sia per quanto riguarda le lezioni che gli intervalli

Presentano tempestivamente le giustificazioni per assenze e ritardi

Si impegnano al rispetto di tutti gli operatori della scuola e dei propri compagni di classe e di istituto.

Si impegnano al rispetto e al corretto uso delle attrezzature e del materiale della scuola e a rifondere eventuali danni

arrecati.

Sono responsabili dell'ordine e della pulizia della propria aula, dei banchi, dei sottobanchi, degli armadi e dei laboratori.

Si presentano alle lezioni con un abbigliamento consono all'istituzione scolastica ed adeguato alle attività.

Portano a scuola il materiale previsto per le varie discipline.

Non fumano in nessun ambiente della scuola.

Frequentano le attività di recupero salvo diverso accordo scuola-famiglia.

Garantiscono che i telefoni cellulari, videofonini, videogiochi, MP3, Ipod e simili non siano utilizzati negli ambienti

dell'istituto durante l'attività scolastica secondo le leggi vigenti.

Utilizzano esclusivamente gli spazi dell'istituto, adibiti all'attività scolastica e ricreativa.

IL SISTEMA DELLE SANZIONI DISCIPLINARI

Allo scopo di stabilire un clima di serena e attiva partecipazione, di conseguire gli obiettivi didattici ed educativi che stanno alla base del P.O.F. e di stimolare gli alunni a prendere coscienza del nesso che in una società bene ordinata lega i valori, le regole e il sistema delle sanzioni, in accordo con le famiglie si stabiliscono i seguenti interventi disciplinari.

Si ricorda che, in base all'articolo 4 comma 5 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

Richiamo verbale nei casi di lievi e occasionali infrazioni

saltuaria distrazione

lieve disturbo durante la lezione

lievi mancanze

Richiamo scritto ed annotazione sul registro di classe

mancanze reiterate del materiale per la lezione, dei compiti assegnati

linguaggio volgare

uso improprio del cellulare e di altri dispositivi tecnologici (lettori mp3, ipod, video e fotocamere, ecc...)

ritardo ingiustificato, ecc.

scorrettezze verso i compagni, gli insegnanti e il personale scolastico

disturbo continuato durante le lezioni

continue mancanze nell'impegno scolastico, ecc..

Allontanamento dalla scuola da uno a cinque giorni o impiego in lavori socialmente utili

il ripetersi di comportamenti previsti dal punto precedente

danneggiamenti volontari di oggetti di proprietà della scuola o di terzi

furto

bestemmie

ingiurie al personale scolastico

ingiurie gravi, molestie continue nei confronti di compagni, atti di bullismo

violazione della privacy, ecc...

Allontanamento dalla scuola fino a 15 giorni:

il continuo ripetersi di atti di bullismo, ai sensi dell'art. 7 DPR n. 249/1998

il ripetersi degli atteggiamenti previsti dal punto precedente

Atti più gravi potranno condurre all'allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni, alla

non ammissione allo scrutinio finale o all'esame di stato conclusivo del ciclo di studi e alla denuncia agli organi competenti.

Sanzioni specifiche

L'arrivo a scuola in ritardo verrà annotato sul registro di classe e, in caso si dovesse ripetere regolarmente verranno

convocati i genitori dal coordinatore di classe.

Qualora il docente riscontri l'uso di cellulare e affini durante le ore di lezione, procederà al ritiro dello stesso

(compresa la SIM card) e lo consegnerà in presidenza. Il telefono sarà restituito direttamente ai genitori oppure

all'allievo, previa giustificazione dei genitori sul diario, dopo tre giorni. Al ripetersi dell'infrazione, il telefono verrà

restituito rispettivamente non prima di una settimana, un mese...

L'uso del cellulare o affini durante le prove di verifica scritta(al fine di falsificare gli esiti) viene sanzionato con

l'allontanamento da 1 a 5 giorni.

◆ Qualora lo studente non si presenti ad una verifica scritta programmata il docente ha la facoltà somministrare la verifica la prima lezione in cui sarà presente l'alunno, senza ulteriore preavviso. Fa eccezione il caso in cui l'assenza venga comprovata da certificato medico.

Costituisce parte integrante della sanzione l'abbassamento del voto di comportamento che, secondo le norme vigenti, rientra nel computo della media scolastica del profitto; esso viene attribuito sulla base della griglia di valutazione predisposta dal Collegio dei Docenti. La valutazione insufficiente nel comportamento (=5/10) determina la non ammissione all'anno successivo e, per gli studenti della V classe, la non ammissione all'esame di Stato; l'insufficienza nel voto di comportamento viene attribuita nei casi di gravissime

mancanze disciplinari quali quelle che determinano l'allontanamento dalla scuola fino al termine delle lezioni e/o l'esclusione dallo scrutinio finale.

Per quanto concerne la recidiva si prende in considerazione il comportamento dello studente globalmente e senza specifici limiti di tempo.

Tutte le infrazioni previste dal presente regolamento sono sanzionabili quando vengano commesse sia all'interno dell'edificio scolastico e durante le attività curricolari sia durante le attività extracurricolari, integrative, connesse con le attività didattiche e organizzate dalla scuola anche in sedi diverse(visite guidate, viaggi di istruzione ecc.

Costituisce parte integrante della sanzione l'abbassamento del voto di comportamento che, secondo le norme vigenti, rientra nel computo della media scolastica del profitto; esso viene attribuito sulla base della griglia di valutazione predisposta dal Collegio dei Docenti. La valutazione insufficiente nel comportamento (=5/10) determina la non ammissione all'anno successivo e, per gli studenti della V classe, la non ammissione all'esame di Stato; l'insufficienza nel voto di comportamento viene attribuita nei casi di gravissime mancanze disciplinari quali quelle che determinano l'allontanamento dalla scuola fino al termine delle lezioni e/o l'esclusione dallo scrutinio finale.

Per quanto concerne la recidiva si prende in considerazione il comportamento dello studente globalmente e senza specifici limiti di tempo.

Tutte le infrazioni previste dal presente regolamento sono sanzionabili quando vengano commesse sia all'interno dell'edificio scolastico e durante le attività curricolari sia durante le attività extracurricolari, integrative, connesse con le attività didattiche e organizzate dalla scuola anche in sedi diverse(visite guidate, viaggi di istruzione ecc...).

Art.8 - Pubblicità e norme finali

Il presente Regolamento di Disciplina costituisce parte integrante dei Regolamento interno di Istituto ed è allegato alla Carta dei Servizi.

Il presente regolamento deve essere pubblicizzato, unitamente allo Statuto degli Studenti e delle Studentesse (DPR 249/98 e DPR 235/07), presso tutti gli studenti della scuola ogni volta che il Consiglio di Istituto vi abbia apportato delle modifiche.

Sottoposto a verifica sulla base della normativa vigente ed approvato dal Collegio dei docenti in data 11 Ottobre 2021

Il presente Regolamento, deliberato dal Consiglio di Istituto, viene tacitamente confermato ogni anno; in caso di proposta di modifica, si intende prorogato fino alla delibera delle modifiche stesse.



Istituto D'Istruzione Superiore Paritario

(Decreto Ministeriale P.I. n° 443/A1 del 27/11/2003)

“ R. Schettino ”

Istituto Magistrale - Liceo Socio Psico Pedagogico - Liceo delle Scienze Umane

Via Duomo n° 31 - 83040 - Frigento (AV) ☎: 0825/444153 - Fax 0825/400921

www.istitutoschettino.it

e-mail: istitutoschettino@libero.it



INTEGRAZIONE NORME DI COMPORTAMENTO A.S. 2021/2022

MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NELLE SCUOLE DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE TENUTO CONTO

TENUTO CONTO della normativa vigente e delle disposizioni delle Autorità Sanitarie competenti in materia di contrasto alla diffusione del Virus COVID- 19, si ritiene essenziale richiamare le principali disposizioni generali di natura sanitaria, per agevolare i Dirigenti scolastici nell'adozione delle misure organizzative di sicurezza specifiche anti-contagio da COVID-19, fermo restando quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del Comparto istruzione e ricerca in materia di relazioni sindacali.

CONSIDERATO che il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione, che seguano la logica della precauzione ed attuino le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria e che in vista dell'avvio del prossimo anno scolastico 2021/2022, si ritiene assolutamente necessario dare priorità alla didattica in presenza, non solo come strumento essenziale per la formazione degli studenti, ma anche come momento imprescindibile e indispensabile nel loro percorso di sviluppo psicologico, di strutturazione della personalità e dell'abitudine alla socializzazione, la cui mancanza può negativamente tradursi in una situazione di deprivazione sociale e psico-affettiva delle future generazioni

RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 1 , comma 1 del DL n. 111 del 2021 “Nell'anno scolastico 2021-2022, al fine di assicurare il valore della scuola come comunità e di tutelare la sfera sociale e psicoaffettiva della popolazione scolastica, sull'intero territorio nazionale i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 e l'attività scolastica e didattica della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado sono svolti in presenza” e che, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, fino al termine di cessazione dello stato di emergenza, “i Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano e i Sindaci, possono derogare, per specifiche aree del territorio o per singoli istituti, alle disposizioni di cui al comma 1 esclusivamente in zona rossa o arancione e in circostanze di eccezionale e straordinaria necessità dovuta all'insorgenza di focolai o al rischio estremamente elevato di diffusione del virus SARS-CoV-2 o di sue varianti nella popolazione scolastica. I provvedimenti di cui al primo periodo sono motivatamente adottati sentite le competenti autorità sanitarie e nel rispetto dei principi di adeguatezza e proporzionalità, in particolare con riferimento al loro ambito di applicazione. Laddove siano adottati i predetti provvedimenti di deroga, resta sempre garantita la possibilità

di svolgere attività in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori o per mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.”

SI STABILISCE CHE:

- ogni istituto scolastico dà attuazione alle indicazioni di cui al presente protocollo, nel rispetto della normativa vigente;
- il Dirigente scolastico (che esercita le funzioni di datore di lavoro nelle scuole statali, ovvero, per le scuole paritarie, il Datore di lavoro), per prevenire la diffusione del Virus, è tenuto a informare, attraverso un'apposita comunicazione rivolta a tutto il personale, agli studenti e alle famiglie degli alunni, sulle regole fondamentali di igiene che devono essere adottate in tutti gli ambienti della scuola;
- è prevista la formazione e l'aggiornamento in materia di COVID, per il personale scolastico;
- ogni istituto scolastico provvederà ad integrare ed aggiornare il patto di corresponsabilità educativa per la collaborazione attiva tra Scuola e Famiglia, rafforzata con la recente esperienza della didattica a distanza;
- ciascun lavoratore è tenuto ad informare tempestivamente il Dirigente scolastico o un suo delegato di eventuali contatti stretti con persone positive, della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della propria prestazione lavorativa o della presenza di sintomi negli studenti presenti all'interno dell'istituto;
- il personale scolastico rispetta le prescrizioni previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione e contrasto della diffusione del Covid – 19. Il rispetto di tali prescrizioni, ivi inclusi le linee guida e i protocolli di cui al comma 3 dell'art. 1 del decreto-legge n. 111/2021, nonché i protocolli richiamati dall'art. 29 bis del decreto legge n. 23 del 2020, rende adempiuti gli obblighi di cui all'art. 2087 del codice civile. Di conseguenza, l'applicazione nelle istituzioni scolastiche delle prescrizioni contenute nel presente protocollo, condiviso con le organizzazioni sindacali, determina per tutto il personale scolastico, chiamato all'attuazione delle misure sulla prevenzione e sicurezza Covid-19, il regime probatorio di imputazione della responsabilità di cui all'art. 29-bis del decreto-legge n. 23/2020, così come previsto dalla normativa vigente;
- il Dirigente scolastico dovrà inoltre informare chiunque entri nei locali dell'Istituto circa le disposizioni delle Autorità, anche utilizzando gli strumenti digitali disponibili.

In particolare, le informazioni riguardano:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di temperatura oltre i 37,5° o altri sintomi simil-influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- il divieto di fare ingresso o di permanere nei locali scolastici laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (soggetti con sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37,5°; provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.) stabilite dalle Autorità sanitarie competenti;
- l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Dirigente scolastico;

DISPOSIZIONI RELATIVE A IGIENE PERSONALE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

È obbligatorio, per chiunque entri o permanga negli ambienti scolastici, adottare precauzioni igieniche e l'utilizzo di mascherina. I DPI utilizzati devono corrispondere a quelli previsti dalla valutazione del rischio e dai documenti del CTS per le diverse attività svolte all'interno delle istituzioni scolastiche e in base alle fasce di età dei soggetti coinvolti. La scuola deve indicare la modalità di dismissione dei dispositivi di protezione individuale non più utilizzabili, che dovranno essere smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

STUDENTI

A prescindere dalla situazione epidemiologica, il dispositivo di protezione respiratoria previsto per gli studenti è la mascherina di tipo chirurgico. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lett. a) del DL n. 111 del 2021, viene stabilito che "è fatto obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie, fatta eccezione per i bambini di età inferiore ai sei anni, per i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso dei predetti dispositivi e per lo svolgimento delle attività sportive". Le indicazioni per gli alunni di età compresa tra sei e undici anni sono le stesse degli altri studenti di età maggiore, mentre non è previsto l'uso delle mascherine per i bambini sotto i sei anni di età, vista l'età degli alunni e la loro necessità di movimento.

PERSONALE DELLA SCUOLA

Il dispositivo di protezione respiratoria previsto per il personale scolastico è la mascherina chirurgica o altro dispositivo previsto eventualmente nel DVR. Per il personale impegnato con bambini sotto i sei anni di età, è raccomandata una didattica a gruppi stabili (sia per i bambini che per gli educatori) e particolare attenzione ai dispositivi di protezione del personale scolastico che rimangono quelli previsti per l'a.s. 2020/20212. Per il personale impegnato con bambini con disabilità, si prevede l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuale (nello specifico, il lavoratore potrà usare, unitamente alla mascherina, guanti e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose). Nell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione, si dovrà necessariamente tener conto della tipologia di disabilità e delle ulteriori eventuali indicazioni impartite dal medico. Al riguardo, si precisa, tra l'altro, che è prevista la fornitura di mascherine monouso trasparenti a uso medico di tipo speciale, che saranno destinate agli studenti con disabilità uditiva e al resto della classe, compagni e docenti.

DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA MISURA DEL DISTANZIAMENTO

Si prevede il rispetto di una distanza interpersonale di almeno un metro (sia in posizione statica che dinamica) qualora logisticamente possibile e si mantiene anche nelle zone bianche la distanza di due metri tra i banchi e la cattedra del docente. Con riferimento ai servizi educativi dell'infanzia, non essendo sempre possibile garantire l'adozione di alcune misure di prevenzione (quali il distanziamento e l'uso di mascherine), è raccomandata una didattica a gruppi stabili.

DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DI SPAZI COMUNI

L'accesso agli spazi comuni deve essere disciplinato, con la previsione di una ventilazione adeguata dei locali, per un tempo limitato allo stretto necessario e con il mantenimento della distanza di sicurezza

L'utilizzo delle aule dedicate al personale docente (c.d. aule professori) è consentito nel rispetto del distanziamento fisico e delle eventuali altre disposizioni dettate dall'autorità sanitaria locale. Anche l'utilizzo dei locali adibiti a mensa scolastica è consentito nel rispetto delle ordinarie prescrizioni di igienizzazione personale e degli ambienti mensa e di distanziamento fisico, eventualmente prevedendo, ove necessario, anche l'erogazione dei pasti per fasce orarie differenziate. L'ingresso e l'uscita dovranno essere organizzati in modo ordinato e a misura della disponibilità di posti e vanno predisposte stazioni di lavaggio delle mani all'ingresso e all'uscita (dispenser e/o bagni).



Istituto D'Istruzione Superiore Paritario
(Decreto Ministeriale P.I. n° 443/A1 del 27/11/2003)
“ R. Schettino ”



Istituto Magistrale - Liceo Socio Psico Pedagogico - Liceo delle Scienze Umane
Via Duomo n° 31 - 83040 - Frigento (AV) ☎: 0825/444153 - Fax: 0825/400921

www.istitutoschettino.it

e-mail: istitutoschettino@libero.it

LA CARTA DEI SERVIZI

DELLA

SCUOLA

ANNO SCOLASTICO 2021/2022



Istituto D'Istruzione Superiore Paritario

(Decreto Ministeriale P.I. n° 443/A1 del 27/11/2003)

“R. Schettino”

Istituto Magistrale - Liceo Socio Psico Pedagogico - Liceo delle Scienze Umane

Via Duomo n° 31 - 83040 - Frigento (AV) ☎: 0825/444153 - Fax 0825/400921

www.istitutoparitarioschettino.it

e-mail: istitutoschettino@libero.it



CARTA DEI SERVIZI DELLA SCUOLA

PRINCIPI

FONDAMENTALI

Premessa

La presente **Carta dei Servizi** del Liceo delle Scienze Umane “**R. Schettino**” è l’attuazione delle indicazioni normative contenute nel **Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 07 Giugno 1995**, ispirato agli articoli 3, 33 e 34 della **Costituzione Italiana** con una sottolineatura dei seguenti principi:

1. Uguaglianza

1.1 La Scuola è aperta a tutti senza distinzione di classi sociali, di religione, di nazionalità. È aperta a tutti i giovani portatori di handicap e non.

1.2 Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

2 Imparzialità e regolarità

2.1 I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità, aperti ad una imparziale collaborazione con tutti gli Enti presenti sul territorio.

2.2 La Scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, anche in situazioni di conflitto sindacale, nel rispetto delle norme e dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.

3. Accoglienza

3.1 La Scuola si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità.

Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli studenti in situazione di handicap, a quelli degenti negli ospedali, agli stranieri, a quelli presenti nelle istituzioni carcerarie.

3.2 Nello svolgimento della propria attività, ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dello studente.

4 Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza

4.1 L'utente ha facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico. La libertà di scelta si esercita tra le istituzioni scolastiche statali e non statali dello stesso tipo, nei limiti della capienza obiettiva di ciascuna di esse. In caso di eccedenza di domande va, comunque, considerato il criterio della territorialità (residenza, domiciliò, sede di lavoro dei familiari, ecc.). L'obbligo scolastico, il proseguimento degli studi, la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo dell'evasione e della dispersione scolastica da parte di tutte le istituzioni coinvolte, che collaborano tra di loro in modo funzionale ed organico.

5 Partecipazione, efficienza e trasparenza

5.1 La Scuola si impegna a favorire le attività extrascolastiche nel rispetto della funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, ed in collaborazione con gli enti locali consentirà l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico.

5.2 Questa scuola, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.

5.3 L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si uniforma a criteri di efficienza, flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata.

5.4 Per le stesse finalità, la scuola garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'amministrazione.

6 Libertà di insegnamento ed aggiornamento del personale.

6.1 La programmazione assicura il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studio.

6.2 L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'amministrazione, che assicura interventi organici e regolari.

PARTE I

Area didattica

a) La Scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione ed il concorso delle famiglie, delle istituzioni e della società civile, è responsabile della qualità delle attività educative e si impegna a garantirne l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative degli alunni, nel rispetto degli obiettivi educativi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

b) La Scuola individua ed elabora gli strumenti per garantire la continuità educativa fra i diversi ordini e gradi dell'istruzione, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni.

e) Nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche, la Scuola assume come criteri di riferimento la validità culturale e la funzionalità educativa, con particolare riguardo agli obiettivi formativi, e la rispondenza alle esigenze dell'utenza. Nella programmazione dell'azione Educativa e didattica i docenti adottano con il coinvolgimento delle famiglie, soluzioni idonee a rendere possibile un'equa distribuzione dei testi scolastici nell'arco della settimana, in modo da evitare, nella stessa giornata, un sovraccarico di materiali didattici da trasportare.

d) Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, il docente opera in coerenza con la programmazione didattica del Consiglio di classe, tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni.

e) Nel rapporto con gli alunni i docenti colloquiano in modo pacato e teso al convincimento senza ricorrere ad alcuna forma di minaccia o punizione mortificante.

Progetto educativo e programmazione

La Scuola garantisce l'elaborazione, l'adozione e la pubblicazione dei seguenti documenti:

PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

Il P.E.I. elaborato dalla scuola, contiene le scelte educative ed organizzative ed i criteri di utilizzazione delle risorse e costituisce un impegno per l'intera comunità scolastica. Integrato dal regolamento d'istituto, definisce, in modo razionale e produttivo, il piano organizzativo in funzione delle proposte culturali, delle scelte educative e degli obiettivi formativi elaborati dai competenti organi della scuola.

In particolare, regola l'uso delle risorse della scuola e la pianificazione delle attività di sostegno, di recupero, di orientamento e di formazione integrata.

Contiene, inoltre, i criteri relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei docenti alle stesse, alla valutazione complessiva del servizio scolastico.

Il regolamento della scuola comprende, in particolare, le norme relative a:

- vigilanza sugli alunni;
- comportamento degli alunni e regolamentazione di uscite, assenze, giustificazioni;
- uso degli spazi;
- conservazione delle strutture e delle dotazioni;

- modalità di comunicazione con studenti e genitori con riferimento ad incontri con i docenti di mattina e/o di pomeriggio;
- modalità di convocazione e di svolgimento delle riunioni organizzate dalla Scuola o richieste dai genitori, (consigli di classe, Collegi dei docenti, etc.);
- il calendario di massima delle riunioni e la pubblicizzazione degli atti.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

La programmazione educativa, elaborata dal Collegio dei Docenti, progetta i percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità delineati nei programmi.

Al fine di armonizzare l'attività dei Consigli di classe, individua gli strumenti per la rilevazione della situazione iniziale e finale e per la verifica e la valutazione dei percorsi didattici.

Sulla base dei criteri espressi dal Consiglio d'Istituto, elabora le attività riguardanti l'orientamento, la formazione integrata, i corsi di recupero, gli interventi di sostegno.

OBIETTIVI EDUCATIVI BIENNIO

- Rispetto delle idee e della cultura altrui
- Rispetto delle persone, dei ruoli, dei luoghi, dei beni comuni, delle regole della comunità scolastica e delle leggi dello Stato.
- Capacità di relazionarsi in modo sereno e collaborativo
- Responsabilità individuate e rispetto degli impegni assunti
- Attenzione alla salute, alla sicurezza, all'ambiente

OBIETTIVI EDUCATIVI TRIENNIO

- Gli obiettivi del biennio e inoltre:
- Autonomia del giudizio
- Consapevolezza del valore del sapere e della conoscenza

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Elaborata ed approvata dal Consiglio di classe:

- delinea il percorso formativo della classe e del singolo alunno adeguando ad essi gli interventi operativi;
- utilizza il contributo delle varie aree disciplinari per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità, educative indicati dal Consiglio di classe e dal Collegio dei Docenti;
- è sottoposta sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono "in itinere".

OBIETTIVI DIDATTICI BIENNIO

- Acquisizione di un metodo di studio autonomo
- Sviluppo delle capacità di analisi e di sintesi
- Abitudine al rigore logico e alla coerenza
- Capacità di ricavare e gestire informazioni da testi di varia natura
- Capacità di esprimersi ed argomentare in forma corretta
- Padronanza delle fondamentali strutture morfologiche, degli strumenti e del lessico specifico delle singole discipline

OBIETTIVI DIDATTICI TRIENNIO

- Gli obiettivi didattici del biennio ed inoltre:
- Capacità di istituire nessi di raccordo pluridisciplinare nella consapevolezza dell'unitarietà della conoscenza.
- Sviluppo delle capacità di giudizio critico ed autonomo
- Capacità di cogliere in una dimensione storica i fenomeni culturali considerandoli nella loro continuità con il presente
- Curiosità e gusto per la ricerca e l'approfondimento individuale

FASI DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

In generale nell'attività didattica delle diverse discipline vengono seguite le seguenti fasi:

- Analisi della situazione di partenza della classe
- Esplicitazione di obiettivi della disciplina, prerequisiti, tempi di attuazione dei moduli, strumenti, metodi, criteri e modalità di monitoraggio e valutazione, modalità ed interventi di recupero
- Attuazione delle attività progettate ponderando metodologie efficaci in base ai contenuti opportunamente selezionati
- Valutazione sommativa quale sintesi di risultati delle prove, livelli di impegno e partecipazione, progresso nel conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi
- Autovalutazione dell'efficacia del processo d'insegnamento ed eventuale introduzione di correttivi

CONTRATTO FORMATIVO

Il contratto formativo è la dichiarazione, esplicita e partecipata, dell'operato della Scuola. Esso si stabilisce, in particolare, tra il docente e l'allievo ma coinvolge l'intero Consiglio di classe, gli Organi della Scuola, i Genitori, gli Enti esterni preposti od interessati al servizio scolastico.

Sulla base del contratto formativo, elaborato nell'ambito ed in coerenza degli obiettivi formativi definiti ai diversi livelli istituzionali:

l'allievo deve conoscere:

- gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum;

- il percorso per raggiungerli;
- le fasi del suo curriculum.

il docente deve:

- esprimere la propria offerta formativa;
- motivare il proprio intervento didattico;
- esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica i criteri di valutazione.

Il genitore deve:

- conoscere l'offerta formativa;
- esprimere pareri e proposte;
- collaborare nelle attività.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO SARA' AFFISSO ALL'ALBO

PARTE III

SERVIZI AMMINISTRATIVI

La scuola assicura l'osservanza ed il rispetto dei seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- celerità delle procedure
- Trasparenza
- La informatizzazione dei servizi di segreteria
- Flessibilità degli orari

La Segreteria garantisce :

Lo svolgimento delle procedure di iscrizione alle classi Iniziali in un massimo di dieci minuti dalla consegna delle domande;

Il rilascio dei certificati entro tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione e frequenza, e di cinque giorni per quelli con votazioni e/o giudizi;

La consegna dei documenti di valutazione degli alunni entro cinque giorni dal termine delle operazioni di scrutinio.

Gli uffici di Segreteria, compatibilmente con la dotazione organica di personale amministrativo, garantiscono un orario di apertura al pubblico funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio, ovvero tutti i giorni in orario antimeridiano dalle ore 09,00 alle ore 13,00.

La Presidenza riceve il pubblico tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 12,00.

Per l'informazione la Scuola predispone spazi ben visibili dove affiggere comunicazioni in merito a: orario di lavoro dei dipendenti; organigramma degli Uffici; organigramma degli Organi Collegiali; organico del personale docente e A.T.A.

Sono inoltre resi disponibili appositi spazi per :

bacheca sindacale; bacheca degli studenti; bacheca dei genitori.

Il regolamento d'Istituto sarà affisso all'albo.

PARTE IV

CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA

L'ambiente scolastico, è pulito, accogliente e sicuro e garantisce una permanenza a Scuola confortevole per gli alunni ed il personale.

Il personale ausiliario deve adoperarsi per garantire la costante igiene dei servizi.

La Scuola si impegna a garantire agli alunni la sicurezza interna e quella esterna nelle immediate vicinanze dell'edificio scolastico.

FATTORI DI QUALITÀ' DELLA SCUOLA

E' stata predisposta una scheda identificativa del futuro edificio scolastico nella quale sono individuati i seguenti fattori di qualità:

numero, dimensione e dotazione delle aule dove si svolgerà la normale attività didattica; numero, tipo, dimensioni, dotazioni, orario settimanale di disponibilità e di utilizzo effettivo delle aule "speciali";

- numero, dimensioni, dotazione di libri, orario settimanale di apertura e modalità per la consultazione e il prestito delle biblioteche.
- esistenza di barriere architettoniche;
- esistenza e descrizione e li spazi esterni attrezzati e non.

La Scuola si impegna a concordare con il Comune un piano di evacuazione dell'edificio in caso di calamità.

PARTE V

PROCEDURA DEI RECLAMI E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via fax e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

I reclami orali e telefonici devono, successivamente, essere sottoscritti

I reclami anonimi non sono presi in considerazione, se non circostanziati.

Il capo d'istituto, dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde sempre in forma scritta con celerità e comunque non oltre quindici giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Annualmente il Preside formulerà una relazione analitica dei reclami e dei successivi provvedimenti.

Tale relazione sarà inserita nella relazione generale del Consiglio d'Istituto sull'anno scolastico.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Allo scopo di raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio, viene effettuata una rilevazione mediante questionari da sottoporre a genitori, personale, studenti.

I questionari che verteranno sugli aspetti organizzativi, didattici ed amministrativi del servizio, prevedranno una graduatoria della valutazione e la possibilità di formulare proposte .

Alla fine di ciascun anno scolastico, il Collegio dei docenti redigerà una relazione sull'attività formativa della Scuola che sarà sottoposta all'attenzione del Consiglio d'Istituto.

Le indicazioni contenute nella presente Carta si applicano fino a quando non intervengano, in materia, disposizioni modificative contenute nei contratti collettivi o in norme di legge.

La presente carta dei servizi è stata approvata dal Collegio dei Docenti nella seduta del 11/10/2021

IL PRESIDE



Istituto D'Istruzione Superiore Paritario

(Decreto Ministeriale P.I. n° 443/A1 del 27/11/2003)

“ R. Schettino ”

Istituto Magistrale - Liceo Socio Psico Pedagogico - Liceo delle Scienze Umane

Via Duomo n° 31 - 83040 - Frigento (AV) ☎: 0825/444153 Fax: 0825/400921

www.istitutoschettino.it

e-mail: istitutoschettino@libero.it



PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

P.E.I.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

ANNO SCOLASTICO 2021/2022

PIANO EDUCATIVO D'ISTITUTO

Nel momento in cui inizia un nuovo anno scolastico e dopo le esperienze vissute negli anni precedenti, è necessario fare una profonda riflessione, insieme a tutto il Collegio dei docenti, sul Progetto Educativo d'Istituto.- P.E.I.-

Il lavoro che stiamo per approntare non vuole essere una proposta di legge da approvare, ma una relazione riassuntiva del lavoro svolto da tutti nel precedente anno scolastico, sul quale ulteriormente lavorare e riflettere e dal quale ripartire. Certo non si vogliono porre dei limiti alle iniziative degli altri, perché nessuno di noi, credo, abbia né la volontà né la capacità di intervenire nel lavoro dei colleghi, essendo la problematica metodologica, tecnologica e didattica delle varie discipline ben distinta.

Premesso, quindi, che l'autonomia organizzativa-didattica, di ricerca e di sviluppo del lavoro dei singoli docenti è libera e tale deve rimanere, in modo da evitare anche il pericolo della massificazione cui spesso i collegi conducono, è tuttavia necessario che si radichi in ogni docente la convinzione che nessun problema pedagogico e didattico può essere affrontato in solitudine, escludendo la logica di sistema.

Dobbiamo, quindi, essere consapevoli che, in questo momento, autonomamente, si costruisce una "filosofia" educativa su cui sarà improntato tutto il processo di insegnamento-apprendimento e che proprio in contesti poco affollati come il nostro è più facile raggiungere risultati concreti.

Allora diciamo subito che bisogna ricostruire il P.E.I. perché è la "Magna Charta" della scuola, il progetto formativo, didattico, organizzativo che la scuola propone agli utenti.

Il P.E.I. è un documento che, partendo dall'analisi delle risorse interne ed esterne e dopo aver recepito i bisogni dell'utente, definisce le finalità ed i criteri organizzativi dell'azione educativa e didattica dell'istituto.

Il P.E.I. è il mezzo attraverso cui il nostro Liceo delle Scienze Umane illustra le finalità che si prefigge, gli obiettivi che intende perseguire, il metodo che si propone di applicare, gli strumenti che vuole utilizzare, le attività parascolastiche che intende programmare.

Il P.E.I. è lo specchio di chi vive nella scuola, ne rappresenta le mete, gli ideali formativi, i propositi, gli sforzi. È anche una presa di coscienza, perché quello che vi viene raccolto è già di fatto praticato, è il frutto di un'esperienza vissuta già da molti anni. La novità

consiste nel fatto che ci si decide a formulare in modo esplicito finalità ed obiettivi, a indicare con precisione metodi e percorsi, a programmare puntualmente attività e fasi di lavoro.

Il P.E.I. è, però, anche un indicatore flessibile di autoverifica di istituto, modificabile durante il processo applicativo dell'intero programma. Per tutti: per i Dirigenti che vi troveranno linee di progetti e stimoli alle loro esigenze; per i Docenti che lo hanno costruito collegialmente, perché vi si conosceranno; per i nuovi che vi si sentiranno coinvolti; infine per i Genitori, che ne condivideranno consapevolezza e responsabilità.

Il P.E.I. ha anche la funzione di stabilire e mantenere la continuità in una scuola che spesso vede il rapido avvicinarsi non solo di giovani, ma anche di presidi e docenti.

Il P.E.I. non deve, però, divenire una camicia di forza o finire per costringere la libertà dei docenti che l'hanno creato: l'insegnamento rimane libero, come anche il metodo e la scelta degli strumenti didattici. Certo ciascuno, se vuole, potrà riformare e approvare il P.E.I., sempre, però, con la comunità di lavoro, con la collaborazione di tutti.

IL RUOLO DEGLI STUDENTI, DEGLI INSEGNANTI E DELLE FAMIGLIE

Lo studente ha un ruolo centrale, come soggetti attivi, nel processo di apprendimento educativo e formativo, per la cui piena realizzazione è fondamentale mantenere una forte motivazione attraverso ogni possibile strategia.

Gli insegnanti rappresentano gli attori del processo di insegnamento. Il ruolo della funzione docente, nel perseguimento degli obiettivi è certamente fondamentale e pertanto si dovrà mettere in atto ogni intervento volto a perseguire, anche in forme non tradizionali, queste finalità.

Altrettanto importante è il ruolo delle famiglie nella partecipazione alla gestione della scuola, attraverso interventi volti ad un maggiore coinvolgimento delle scelte strategiche di fondo, anche oltre gli spazi istituzionali concessi.

Il ruolo delle discipline

Le singole discipline, più che parte degli obiettivi da raggiungere, sono da considerarle soprattutto degli strumenti da utilizzare nel raggiungimento delle varie finalità. Le discipline, essendo una artificiosa parcellizzazione di un "sapere" che, per definizione, non

può sottostare a rigide compartimentazioni, dovranno cercare, appena possibile, momenti di integrazione trasversale, intervenendo con iniziative di sostegno e di recupero, nonché con interventi di orientamento, volti a massimizzare l'azione dello strumento disciplinare.

L'interazione con il territorio

La scuola non deve rimanere estranea a quelle che sono le peculiarità del territorio che la ospita, al contrario, deve rivendicare un ruolo attivo nella caratterizzazione culturale dell'area in cui è inserita, interagendo attivamente con le altre realtà istituzionali operanti nella zona, attraverso iniziative autonome, progetti comuni e altre forme di integrazione.

Gli interventi trasversali

Alcuni degli obiettivi sopra descritti sono raggiungibili con più facilità attraverso interventi di tipo trasversale, caratterizzati cioè da interdisciplinarietà e transdisciplinarietà e che meglio permettono di potenziare quelle conoscenze e competenze in grado di dare risposta alla complessità dell'attuale società.

Questi interventi riguardano principalmente:

- Educazione alla Salute: Conferenze (Progetto Giovani- C.I.C.)
- Educazione Ambientale: Progetto di Recupero
- Laboratorio Teatrale: Produzione di uno Spettacolo
- Cineforum: Selezione Critica di Spettacoli
- Giornalino Scolastico: Potenziamento della Veste Grafica
- Scambi Culturali: con Istituti italiani e stranieri
- Orientamento – Continuità - Accoglienza.

Partendo dal P.E.I. e dalla filosofia educativa in esso contenuta, docenti e discenti cominciano a condividere gli stessi obiettivi, a concentrarsi su punti fermi per poter discutere di progressi.

L'apprendimento dei discenti è condizionato dal clima sociale, affettivo, dalla personalità, dall'attitudine e da fattori personali. Gli studenti dovranno mostrare volontà di accettare la responsabilità per le loro decisioni e comportamento; lottare per il successo; mostrare motivazione all'apprendimento, rispettare se stessi e gli altri nell'ambito della comunità scolastica; essere autodisciplinati, sostenere e seguire le regole della scuola in fatto di condotta e comportamento.

I docenti devono preoccuparsi del clima sociale, della varietà nelle attività di apprendimento; creare opportunità per la partecipazione dei discenti, per il feedback e la correzione.

Dovranno inoltre accettare le capacità distintive di ogni studente, valorizzare le abilità individuali di ognuno, adottare le esperienze scolastiche offerte per adeguarsi alle esigenze degli allievi, prendersi cura dello sviluppo personale degli studenti, assisterli nella condivisione e nell'accettazione delle responsabilità per il successo dei propri sforzi.

In collaborazione con i docenti e gli studenti dovranno muoversi i genitori e la comunità tutta, in modo da assistere la scuola nel costruire un atteggiamento positivo e di autorispetto per ogni studente; da partecipare a livello decisionale al rapporto scuola-famiglia-comunità, perché le opinioni e le preferenze vengano diffuse e conosciute; da fornire informazioni alla scuola, aiutare, come risorsa, a collaborare nel programma di apprendimento a scuola; fornire opportunità per gli studenti di applicare la loro abilità al di fuori della scuola.

Alla fine questa proposta pone come scopo primario l'educazione dell'uomo e del cittadino, offrendo ai giovani un ambiente culturale e soprattutto formativo.

Fa della scuola un centro di incontro dei giovani ed un punto di riferimento per la riflessione e la riscoperta dei valori.

Offre una preparazione solida e critica nel rispetto del curriculum tradizionale, ma anche con le necessarie novità.

Assicura un clima di serio lavoro ed una proficua collaborazione tra docenti-alunni e genitori.

Alla luce di quanto descritto indicheremo le finalità, individuando "sei" caratteristiche e delineandole in modo descrittivo. Il giovane che esce dal Liceo delle Scienze Umane deve essere una persona:

- ~ **Libera**: di imparare a comportarsi in modo libero e cioè a rifiutare dogmatismi e pregiudizi; rispettare le proprie libertà e quella degli altri, considerando l'uso di questo valore come un diritto, ma anche come un dovere.

- ~ **Tollerante**: la tolleranza va intesa come rispetto profondo del valore di ogni idea e di ogni persona, nella consapevolezza che realizzare la tolleranza non significa rinunciare all'identità culturale, ma cercarla in modo dialettico: dal cuore dell'uomo e dalla sua capacità di tolleranza può nascere un vero cambiamento.

- ~ **Socievole**: dalla partecipazione alla vita scolastica il giovane deve trarre esempio di come vivere con gli altri. Nessuno è un “solo” né alcuno si realizza “da solo”. La società è il prolungamento dell’individuo ed è il luogo della sua piena realizzazione. La forma di partecipazione, cui sarà abituato anche attraverso la dialettica degli organi collegiali e nelle assemblee, è quella democratica. Dovrà imparare a vivere tra gli altri come cittadino responsabile, partecipe e disponibile alla collaborazione.

- ~ **Colta**: la cultura va intesa come educazione totale e unitaria, come armonizzazione di tutte le esperienze conoscitive (discipline) ed esistenziali. Allo studio mnemonico, statico, fattivo, si preferisce quello critico, dinamico, creativo, che permette allo studente di prepararsi ad una professione ed inserirsi adeguatamente nel mondo del lavoro.

- ~ **Educata**: la “buona educazione” è rifiuto della volgarità, della rozzezza, della grettezza, dell’egoismo, della meschinità. Non c’è personalità vera che non si manifesti anche nell’armonia dei gesti e del comportamento.

- ~ **Matura**: attraverso lo studio psico-fisico e con l’azione formativa dei docenti, gli alunni raggiungeranno, nell’arco dei cinque anni del corso del Liceo delle Scienze Umane, una maturità conoscitiva, emotiva e comportamentale nello scoprire, configurare e rinsaldare la propria identità. Il giovane dovrà scoprire ed accettare con chiarezza “se stesso”, riconoscere che l’identità è data dall’inscindibile unione della realtà psichica e di quella umana.

**IL PIANO EDUCATIVO D’ISTITUTO
DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE
“R. SCETTINO”**

Gli insegnanti del Liceo “R. Schettino” dopo aver espresso il loro parere e formulato le loro proposte per definire il P.E.I. (nella seduta del 16/10/2018 verbale C. Doc. n°2) sia in ordine alle finalità generali sia ad alcune iniziative atte a perseguirle, manifestano la volontà concorde di indirizzare la propria azione educativa in due parti correlate e interdipendenti.

PRIMA PARTE: FINALITÀ E OBIETTIVI EDUCATIVI

1) Formazione integrale e interiorizzazione dei valori.

Il fine primario individuato nel nostro progetto educativo è la formazione integrale della personalità del discente sotto il profilo etico-culturale-psicofisico-sociale.

Questo obiettivo va perseguito nel pieno rispetto sia degli alunni sia dell'autonomia didattica e culturale dei docenti.

È importante non dimenticare che educare significa anche essere guida nella costruzione di identità personali dei giovani.

Parte essenziale del progetto educativo è la proposta di valori umani universalmente riconosciuti e fondamentali per la convivenza civile (la legalità, la giustizia, la tolleranza, la solidarietà, la pace, i diritti umani, la democrazia, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente).

Tali valori, perché possano essere accolti e interiorizzati, devono essere oggetto di riflessione critica. Analogamente tutte le acquisizioni conoscitive nei vari ambiti culturali vanno considerate innanzitutto, in un progetto autenticamente educativo, come lo specifico e nobile mezzo con cui la scuola può far sviluppare l'intelligenza, la volontà, l'assunzione di responsabilità, la padronanza di strumenti (tecnici-operativi-culturali) atti a dominare la realtà, perché le trasformazioni sociali, come lo sviluppo tecnico e scientifico, non siano subiti passivamente, ma siano il frutto di una scelta consapevole, operata dalla progettualità e dalla creatività umana.

2) Vivere la realtà territoriale e sentirsi cittadini del mondo in una scuola aperta

In un progetto educativo, che voglia promuovere la capacità di interagire con l'ambiente in modo consapevole e costruttivo, è importante l'attenzione al territorio e ai suoi bisogni.

Da tale attenzione potrebbero scaturire progetti di ricerca in un'ottica disciplinare o interdisciplinare, per conoscerne le caratteristiche, salvaguardare i beni storici e ambientali, promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle condizioni di vita. Nel contempo la scuola ha il dovere di promuovere la conoscenza, anche diretta, di altri popoli, di altre culture, di altri sistemi educativi, perché è nel corretto confronto con la diversità che germoglia il valore della pace e si approfondisce e si arricchisce il senso della propria identità, delle proprie radici culturali e storiche.

I docenti ritengono che sia opportuno e doveroso creare occasioni di incontro con i genitori degli alunni anche al di là dei momenti istituzionali tradizionali, per renderli partecipi dell'impegno formativo che ispira questo progetto educativo e per avviare un dialogo teso a realizzare unità di intenti e sinergie nell'azione educativa.

3) La funzione educativa nell'insegnamento disciplinare.

Anche l'insegnamento disciplinare, soprattutto in una scuola superiore, ha una valenza educativa di fondamentale importanza, che assume aspetti diversi nella specificità delle

aree culturali, ma può essere unitariamente espressa da valori comuni come: la serietà e l'onestà dell'impegno, l'autonomia operativa e critica, la ricerca autenticamente motivata e metodologicamente corretta.

L'insegnamento disciplinare può e deve divenire l'ambito privilegiato in cui si realizza la funzione educativa della scuola, perché, se fallisce in questo, difficilmente potrà essere compiutamente recuperata altrove.

SECONDA PARTE: ATTIVITÀ PROGRAMMATE

Le iniziative programmate e sinteticamente descritte nell'accluso elenco sono da considerare interventi educativi trasversali; esse coinvolgono in qualche misura l'intera realtà della scuola, pur avendo come soggetti privilegiati gli alunni ed essendo in massima parte gestite dagli insegnanti.

Con tali interventi la scuola intende sostenere e favorire le finalità sopra espresse.

1) Sperimentazione e aggiornamento

- Aggiornamento docenti: comunicazione-valutazione-didattica breve
- Attivazione di una maxi sperimentazione a carattere socio pedagogico

2) Progetto giovani

- Cineforum
- Giornale di istituto
- Giornate ecologiche
- Progetto studio e recupero dei beni ambientali
- Scambi culturali con altri istituti italiani e stranieri

3) C.I.C.: Centro Informazione e Consulenza

- Sportello giovani
- Interventi di educazione alla salute e prevenzione del disagio
- Conferenze su temi segnalati dagli studenti
- Incentivazione delle attività sportive
- Interventi didattici integrativi

Le iniziative programmate nell'ambito del Progetto Giovani e del Centro di Informazione e Consulenza contribuiscono alla realizzazione del Progetto Educativo Integrale e dell'interiorizzazione dei valori, perché promuovono la riflessione culturale sulla condizione umana: attraverso il cinema e il teatro favoriscono l'assunzione di un ruolo

attivo da parte degli studenti nella produzione creativa, nell'espressione di sé e nel dibattito delle idee (**teatro-giornalino-conferenze**); perseguono la conoscenza della realtà territoriale e un costruttivo inserimento in essa (giornate ecologiche-studio e recupero di beni ambientali).

Gli interventi di prevenzione e di educazione alla salute sono di supporto all'obiettivo primario del Progetto Educativo, perché intendono promuovere negli alunni il perseguimento consapevole del proprio benessere psico-fisico.

Infine le iniziative di aggiornamento dei docenti sono nate dall'intento di arricchire la loro consapevolezza professionale e rendere più efficace la loro azione educativa.

Le indicazioni contenute nel presente P.E.I. si applicano fino a quando non intervengano, in materia, disposizioni modificative contenute nei contratti collettivi o in norme di legge.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il presente P.E.I. è stato redatto ed approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 11/10/2021

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
